



DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNE
DIPARTIMENTO TEMATICO B: POLITICHE STRUTTURALI E DI
COESIONE

CULTURA E ISTRUZIONE

INSEGNARE AGLI INSEGNANTI: STATO E PROSPETTIVE DELLA FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI DI SCUOLA PRIMARIA IN EUROPA

STUDIO

Contenuto

Il presente studio si propone di fornire alla commissione per la cultura e l'istruzione del Parlamento europeo informazioni sulla qualità degli insegnanti nelle scuole primarie in Europa. Lo studio valuta lo stato della formazione iniziale degli insegnanti, il sostegno proposto a inizio carriera e lo sviluppo professionale continuo in Europa dal punto di vista degli insegnanti e dei loro formatori, indicando fino a che punto tali sottosistemi del percorso globale di formazione degli insegnanti aiutino questi ultimi a far fronte alle sfide con cui sono confrontati a livello di classe, di scuola e di sistema. La relazione fa il punto sulle riforme realizzate nel settore a seguito delle raccomandazioni formulate in precedenza e si conclude con una serie di raccomandazioni strategiche su come migliorare ulteriormente la qualità dell'insegnamento attraverso la formazione degli insegnanti.

IP/B/CULT/FWC/2010-001/Lot2/C1/SC5

Luglio 2014

PE 529.068

IT

Il presente documento è stato richiesto dalla commissione per la cultura e l'istruzione.

AUTORI

Panteia: Johan Bokdam, Inge van den Ende
Ockham IPS: Simon Broek

AMMINISTRATORE RESPONSABILE

Ana Maria Nogueira
Dipartimento tematico B: Politiche strutturali e di coesione
Parlamento europeo
B-1047 Bruxelles
E-mail: poldep-cohesion@europarl.europa.eu

ASSISTENZA REDAZIONALE

Lyna Pärt

VERSIONI LINGUISTICHE

Originale: EN
Traduzione: DE, FR

INFORMAZIONI SULL'EDITORE

Per contattare il Dipartimento tematico o abbonarsi alla sua newsletter mensile, scrivere a:
poldep-cohesion@europarl.europa.eu

Manoscritto ultimato nel luglio 2014
© Unione europea, 2014

Il documento è disponibile sul seguente sito Internet:
<http://www.europarl.europa.eu/committees/it/studies.html#studies>

LIMITAZIONE DELLA RESPONSABILITÀ

Le opinioni espresse nel presente documento sono di responsabilità esclusiva degli autori e non riflettono necessariamente la posizione ufficiale del Parlamento europeo.

Riproduzione e traduzione autorizzate, salvo a fini commerciali, con menzione della fonte, previa informazione dell'editore e con invio di una copia a quest'ultimo.

SINTESI

Scopo dello studio

Gli insegnanti rappresentano il più importante fattore scolastico in grado di influenzare la qualità dell'apprendimento dei discenti. Il presente studio adotta nei confronti della qualità dell'insegnamento un approccio multilivello, in cui la formazione e lo sviluppo professionale degli insegnanti risultano determinanti per l'apprendimento e il rendimento scolastico dei discenti.

Gli insegnanti si trovano ad affrontare sfide di varia natura sul piano dell'insegnamento e dell'efficacia didattica e devono far fronte a crescenti pressioni da parte della società in relazione all'efficacia educativa. Tali tendenze richiedono non solo di introdurre cambiamenti sistemici a livello della professione, ma anche di porre una maggiore enfasi sull'istruzione e la formazione e degli insegnanti.

Il presente studio prende in esame due questioni fondamentali: (1) fino a che punto i sistemi europei di formazione destinati agli insegnanti risultano attualmente idonei rispetto alle loro finalità e (2) in che modo un miglioramento della formazione iniziale e continua degli insegnanti può aiutare questi ultimi a far fronte alle sfide attuali e future.

Il presente studio si propone di esaminare la relazione che intercorre tra le strategie nazionali volte a migliorare la qualità degli insegnanti, le diverse tappe della carriera degli insegnanti stessi e il *continuum* della loro formazione. La formazione degli insegnanti può essere suddivisa in tre fasi: la formazione iniziale (*Initial Teacher Education* – ITE), il sostegno a inizio carriera (*Early career support* – ECS) e lo sviluppo professionale continuo (*Continuous Professional Development* – CPD).

Il presente studio si basa sull'analisi della letteratura e dei documenti strategici disponibili, sui colloqui tenuti con i pertinenti soggetti interessati a livello dell'UE e su analisi approfondite per paese basate a loro volta su interviste effettuate con insegnanti scolastici, formatori di insegnanti, direttori di programmi ITE, studenti e responsabili politici di sette Stati membri (Austria, Finlandia, Francia, Irlanda, Italia, Lituania e Paesi Bassi).

Conclusioni

Le conclusioni dello studio possono essere suddivise in tre categorie. La prima categoria raggruppa le conclusioni che si riferiscono agli sviluppi registrati a livello dell'UE:

- A livello europeo, la formazione degli insegnanti figura tra le priorità, ed esistono numerosi studi e manuali utili al riguardo; tuttavia, non è facile individuare gli impatti pratici e diretti che ne derivano.
- Le riforme nazionali sono generalmente in linea con le raccomandazioni formulate nella documentazione dell'UE. La formazione degli insegnanti è in cima all'agenda politica di molti paesi e le riforme sono solitamente orientate al superamento dei problemi esistenti.

La seconda categoria raggruppa le conclusioni relative alle sfide e alle riforme:

- Sebbene le sfide a livello di una classe vengano affrontate da tutte le strutture (ITE, ECS e CPD), le riforme politiche si concentrano in primis sulla formazione iniziale degli insegnanti e solo in misura minore sullo sviluppo professionale continuo e sul sostegno a inizio carriera.

- Difficilmente le sfide riscontrate a livello di istituto scolastico vengono affrontate tramite politiche in materia di formazione degli insegnanti; esse possono essere risolte più efficacemente tramite riforme strategiche concernenti le condizioni del lavoro e l'organizzazione scolastica (risorse).
- Le sfide a livello di sistema vengono affrontate tramite le riforme ITE, ma sono legate anche ad altri ambiti strategici (condizioni di lavoro, quadri finanziari, percezione della professione di insegnante).

La terza categoria raggruppa le conclusioni relative alle strutture della formazione degli insegnanti e alle strategie di riforma:

- Le riforme si concentrano per la maggior parte sulla formazione iniziale degli insegnanti (ITE). In generale, quando si ritiene che la fase ITE sia stata posta in essere, l'attenzione politica viene rivolta alle altre parti dell'insieme della formazione. La formazione degli insegnanti viene considerata solo raramente come un *continuum* composto da ITE, ECS e CDP e, di conseguenza, manca il coordinamento tra tali componenti (quale sfida può essere affrontata da quale struttura?).
- I programmi ITE variano notevolmente nei paesi in esame in funzione della concezione che ognuno di essi ha della figura del "buon insegnante". In questo contesto, qualsiasi riforma relativa alla formazione iniziale degli insegnanti scatena numerosi dibattiti a livello politico e sociale.
- Il sostegno a inizio carriera ha assunto una rilevanza sempre maggiore nei programmi politici. Tuttavia, in molti paesi gli approcci in questo settore continuano a non essere del tutto sviluppati.
- Lo sviluppo professionale continuo è previsto nella maggior parte dei paesi. Tuttavia, si rileva una mancanza generale di incentivi per la partecipazione a programmi di CDP (nel quadro dell'avanzamento di carriera) e una certa reticenza personale a seguire tali programmi.

Raccomandazioni

È possibile formulare diverse raccomandazioni per garantire la presenza di strutture di formazione degli insegnanti volte a sostenere questi ultimi nella gestione delle sfide a cui devono far fronte.

Raccomandazione n. 1 (rivolta a soggetti interessati europei, nazionali e locali, scuole e insegnanti): **adottare nei confronti della formazione degli insegnanti un approccio che concepisca tale formazione come un *continuum* in cui ITE, ECS e CPD contribuiscono ad affrontare le sfide incontrate nella pratica dell'insegnamento.** In tale ottica, si raccomanda di:

- strutturare l'offerta relativa a ECS e CDP in percorsi di apprendimento permanente, basandosi sulle fasi precedenti del *continuum* di formazione;
- garantire la trasparenza di ECS e CPD al fine di creare migliori collegamenti tra i servizi offerti;
- garantire la trasparenza delle aspettative dei datori di lavoro in materia di sviluppo continuo degli insegnanti.

Raccomandazione n. 2 (rivolta a soggetti interessati nazionali, scuole e insegnanti): **in sede di elaborazione e attuazione delle riforme, tenere conto dei risultati già conseguiti a livello europeo in materia di formazione degli insegnanti.** Si raccomanda di:

- avvalersi della pertinente letteratura UE per porre questioni particolari (ECS e CPD) all'ordine del giorno a livello nazionale;
- ricorrere alla pertinente documentazione per sviluppare strutture di ECS e CPD a livello nazionale, locale o di istituto scolastico.

Raccomandazione n. 3 (rivolta a soggetti interessati nazionali e locali/scolastici): **le riforme in materia di formazione degli insegnanti dovrebbero essere accompagnate da riforme dell'organizzazione scolastica e delle condizioni del lavoro. Inoltre, occorre garantire risorse finanziarie sufficienti per l'attuazione delle riforme.** In quest'ottica, si raccomanda di:

- promuovere l'apprendimento degli insegnanti prevedendo opzioni di formazione allettanti;
- incentivare l'apprendimento rafforzando la gestione delle risorse umane nelle scuole e collegando lo sviluppo professionale continuo alle carriere degli insegnanti;
- adeguare le condizioni di lavoro, l'organizzazione delle scuole e le culture scolastiche in modo da creare percorsi professionali più vari, stimolare l'apprendimento collaborativo in seno alle scuole e concedere agli insegnanti più tempo da dedicare ai compiti relativi allo sviluppo scolastico;
- garantire che, nell'attuazione delle riforme, le risorse finanziarie a disposizione siano sufficienti per il perseguimento degli obiettivi strategici.